

▶ Politica e società ◀

Dar soldi ai candidati? E' una buona azione

EDUARDO PALUMBO

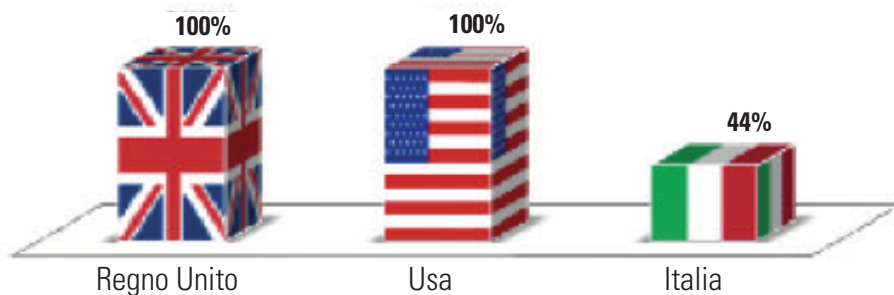
Il fund raising è un'attività che si è sviluppata prevalentemente nei Paesi di origine anglosassone, in particolare negli Stati Uniti, dove si stima che ogni anno vengano raccolti oltre 40 miliardi di dollari solo dalle organizzazioni filantropiche, anche favorita da un favorevole regime fiscale che rende detraibili le offerte. Secondo Henry Rosso, (fondatore della prima scuola specializzata) il fund raising è l'arte di insegnare alle persone la gioia di donare.

In Italia il fenomeno della raccolta fondi è ancora limitato. Infatti, solo il 44 per cento dei Partiti utilizza tecniche di fund raising per raccogliere fondi. In Usa e Gran Bretagna, invece, tutti i partiti raccolgono fondi da sostenitori privati e aziende. Solo il 25 per cento dei Partiti italiani raccoglie i dati dei propri donatori, negli Usa lo fa il 67 per cento dei partiti. Se da noi il fenomeno della raccolta fondi non ha raggiunto grandi risultati lo si deve anche al fatto che solo di recente grazie al decreto 460/97 "Legge istitutiva degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" è stata prevista una limitata detraibilità fiscale, dando ai cittadini un incentivo in più a donare.

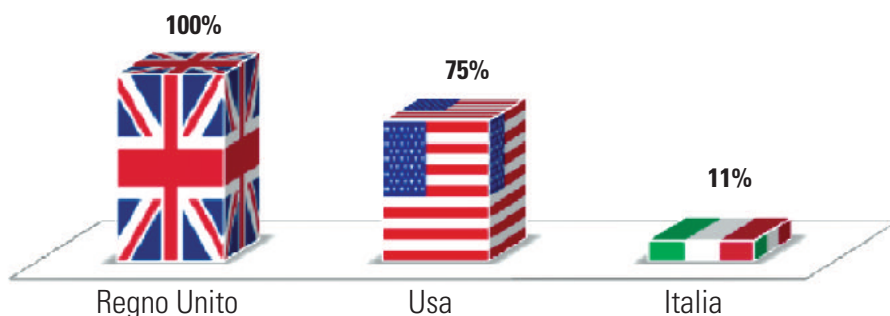
Ma è da chiarire subito che il fund raising non è una semplice raccolta fondi. E' qualcosa di più. Sono tutte quelle iniziative volte a far crescere, coltivare, sviluppare i fondi necessari a sostenere una azione senza finalità di lucro. Infatti il fund raising trova le sue origini nell'azione delle organizzazioni non profit, quelle organizzazioni che hanno l'obbligo di non destinare i propri utili ai soci, ma di reinvestirli per lo sviluppo delle proprie finalità sociali. Chi raccoglie i fondi è definito "fundraiser", ed è colui che deve saper gestire la relazione con il donatore, deve avere competenze nella gestione del database attraverso strumenti informatici, deve avere un'ampia conoscenza di tutte le modalità per raccogliere fondi (direct marketing, telemarketing, e-mailing, web marketing, face to face). La figura del fundraiser in Italia oggi non è ancora bene affermata, esiste un'associazione dei fundraiser italiani (Assif), ma è ancora relativamente molto piccola, anche rispetto alla diffusione della professione. Si pensi ad esempio che in Usa l'Associazione dei Fundraiser (Afp) con-

Le Amministrative in Campania sono alle porte e la Fondazione Valenzi lancia un appello per un'operazione trasparenza sui finanziamenti elettorali. Lo fa presentando il primo rapporto sul Fund raising per i partiti realizzato dal Centro Studi sul Non Profit presieduto da Raffaele Picilli. Il Denaro pubblica in esclusiva i dati più significativi: dai quali emerge il ritardo dell'Italia, in questo campo, rispetto a Usa e Gran Bretagna

Partiti che realizzano attività di fund raising



Partiti che offrono possibilità di volontariato



Nel Regno Unito e negli Stati Uniti le tecniche di fund raising (raccolta di fondi su base volontaria) vantano una lunga tradizione e rappresentano una garanzia di trasparenza per gli elettori. Come si evince dai grafici, in Italia i partiti che utilizzano tecniche di fund raising rappresentano una netta minoranza

[intervista]

Race: Raccolta trasparente di fondi, così restituiamo la fiducia ai cittadini

"Le prossime elezioni comunali sono un banco di prova straordinario per avvicinare la politica ai cittadini e coinvolgerli nella campagna elettorale. I campani vogliono tornare a partecipare ma chiedono ai partiti e ai candidati chiarezza su chi li finanzia e perché. Come Fondazione Valenzi monitoreremo attentamente i candidati e le loro campagne elettorali". A parlare è Roberto Race, segretario generale della Fondazione Valenzi, che ha promosso una ricerca su "Fund raising e people per i partiti e i movimenti politici".

Perché questo studio?

Abbiamo voluto presentare questa ricerca, realizzata dal Centro Studi sul Non Profit presieduto da Raffaele Picilli, perché è fondamentale che i partiti pongano come priorità nella propria agenda la chiarezza verso gli elettori. Il distacco che si è creato coi cittadini impone un serio ripensamento di tutte le strategie di gestione dei partiti in modo da rendere evidenti i comitati di malaffare dai mo-



Roberto Race

vimenti politici. Come Fondazione continueremo a dare un contributo alla politica e agli amministratori della cosa pubblica con studi e analisi analitici.

Cos'è il fund raising?

Il fund raising è un insieme di tecniche e di principi che servono alle organizzazioni non profit, dalle associazioni di volontariato alle Ong, dalle Università alle cooperative, fino ai partiti politici per reperire risorse da utilizzare per finanziare le proprie attività istituzionali. In Italia e in Campania l'utilizzo delle tecniche di fund e people raising è ormai abbastanza diffuso.

Chi ne fa uso?

Ne fanno maggiormente uso le organizzazioni di volontariato e in maniera residua altri soggetti non profit quali per esempio: ospedali, università, musei, scuole. Le tecniche di fund e people raising politico rappresentano una novità in Italia. Ad oggi, sono poco conosciute e ancor meno utilizzate.

ta oramai più di 25.000 iscritti.

Partiti politici Il fund e people raising politico rappresentano una novità in Italia, un fenomeno ancora limitato. Infatti, solo il 44 per cento dei Partiti utilizza tecniche di fund raising per raccogliere fondi. In Usa e Gran Bretagna, invece, tutti i partiti raccolgono fondi da sostenitori privati e aziende. E solo il 25 per cento dei Partiti italiani raccoglie i dati dei propri donatori, negli Usa lo fa il 67 per cento dei partiti. Sono, così, soltanto otto sono i partiti (Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Lega Nord, Movimento per le Autonomie, Partito Radicale, Federazione dei Verdi, La Destra, Rifondazione Comunista) che realizzano un'attività di fund raising.

E questo per una serie di ragioni, prima fra tutte l'esistenza del cosiddetto "rimborso elettorale" (legge 515/1993) non calcolato sulle reali spese sostenute che consente ai partiti di poter contare su ingenti somme di denaro. Un fenomeno che deresponsabilizza il cittadino che non sente il dovere di sostenere il suo partito perché lo fa già, indirettamente, pagando le tasse.

Ma al di là del rimborso statale la mancanza di cittadini-sostenitori poggia anche se una serie di punti precisi che riguardano da vicino il rapporto di fiducia, il legame che collega i partiti politici ai propri elettori. Il cittadino è disposto a sostenere progetti concreti che oltre ad essere annunciati devono essere anche poi realizzati. Quando un programma politico non è stilato in maniera chiara, è molto generico o non viene portato a termine, naturalmente si perde la fiducia del sostenitore. Ed ancora: il cittadino-elettore, non potendo decidere il proprio candidato (in base all'attuale legge elettorale), perde il senso dell'appartenenza, non si riconosce, e si allontana. Vanno così scomparendo la figura del militante di partito, manca quella che viene definita "partecipazione attiva" alla vita di partito. Solo Pd e Pdl offrono invece la possibilità di impegnare il proprio tempo libero facendo volontariato presso il partito. Il Pd ha i "mobilitanti", il Pdl i "promotori della libertà".

Ed infine così come si chiede alle associazioni di volontariato di rendicontare attraverso i "bilanci di missione" le spese effettuate e quindi il proprio operato, così dovrebbero fare anche i partiti politici. Non c'è dubbio che la trasparenza aumenti il grado di fiducia e la partecipazione.